



Balducci pagate da Aimone sono: «Due telefoni cellulari; due coppie di servizio, una romena e l'altra indiana presso le abitazioni di Montepulciano e Roma; una Bmw serie 5 e una 500 per la moglie Rosanna Thau; un divano e due poltrone, lavori di manutenzione e riparazione nella casa di Montepulciano». E poi, ancora, per il figlio Filippo: «Un contratto di lavoro per lui e per la fidanzata, lavori di ristrutturazione in casa, ancora una volta arredi e tessuti». Significativa l'intercettazione in cui mamma Rosanna sceglie e pretende le stoffe migliori per il figlio. O quella in cui si arrabbia con Anemone perchè la servitù non tiene bene il giardino. Le «utilità» per Fabio De Santis: «Cellulare, una libreria, un week end a Venezia con tanto di prostitute procacciate da Anemone e Rossetti». «Utilità» per Della Giovampaola: «Prestazioni sessuali a pagamento e week end a Venezia al Gritti Palace; una casa e personale di servizio alla Maddalena; due Bmw e mobili per la sua abitazione». E ancora: i tre funzionari pubblici hanno viaggiato su idrovolanti sulle tratta Roma-Palermo, Capri, Tunisi, Cagliari, tutti viaggi pagati da Anemone. Altre «utilità» sono consistite nella vacanza nell'agosto 2008 per l'ex segretario generale della Presidenza del Consiglio

Carlo Malinconico, amico di Balducci, ospitato a spese di Anemone nella suite dell'hotel Il Pellicano a Porto S. Stefano. E nell'appartamento e nel lavoro per Anthony Smit, napoletano, amico di Mauro Masi che lo ha raccomandato a Balducci il quale a sua volta lo fa sistemare al Salaria Village.

Come sfruttare gli appalti. Ecco come due imprenditori della cordata Anemone, Carducci e Casamonti, spiegano la spartizione degli appalti per il G8: «Balducci ha avuto carta bianca per usare le sue imprese, per non fare neanche la gara d'appalto. Io (Casamonti, ndr) mi sono accordato con Valerio, la storia sta così: lui ci dà 150 mila euro al mese di anticipo tutti i mesi, prendiamo il 2% su 60 milioni di euro già appaltati, poi prendiamo il 3% sulle robe da appaltare nuove e il 4% sugli arredi... Verrà un paio di milioni di euro, in dieci mesi è roba buona per noi».

Conclude il gip: «Un sistema di potere forte, collaudato, insidioso, in grado di inquinare gli appalti e la concorrenza tra imprese messo in piedi da persone senza scrupoli pronte, con le macerie ancora calde, a buttarsi sul denaro per la ricostruzione del martoriato Abruzzo». ♦

Don Evaldo l'economista «Diede al costruttore i soldi dell'Africa»

Il missionario avrebbe commissionato alla ditta di Diego Anemone i lavori edili presso il collegio del Preziosissimo sangue, la congregazione amministrata da don Biasini

Le domande

1 Perché i bagni chimici in Abruzzo sono costati fino a 250 mila euro al giorno?

2 Che fine hanno fatto i cristalli e gli argenti usati nelle cene di gala al G8 di Genova?

3 Perché i dipendenti della Protezione Civile si sono quadruplicati negli ultimi anni?

4 Esistono legami di parentela tra chi lavora nella Protezione Civile e i fornitori di servizi?

5 Che fine hanno fatto i 4 mila container dell'Umbria? Perché non si sono usati in Abruzzo?

6 Perché non si possono conoscere i nomi delle ditte che erogano servizi alla Protezione civile?



Il personaggio

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

Don Evaldo Biasini, economista provinciale e terzo consigliere della congregazione dei Missionari del Preziosissimo sangue, sino al 2005 viceparroco della parrocchia di San Gaspare Del Bufalo a via Borgo Velino, attualmente l'anziano religioso non ha alcun incarico nella diocesi di Roma. Ha al suo attivo molte missioni in Africa, in particolare in Tanzania. Nel maggio 2007 ne ha guidato una sponsorizzata da Farmacisionlus che per il progetto «Lavoriamo con il cuore» ha consegnato ai bambini ospiti dell'istituto pediatrico dei Dodoma un forte quantitativo di latte. Questa è la sobria biografia dell'anziano missionario coinvolto nella vicenda Bertolaso. Modi sbrigativi e pratici il religioso è chiamato in causa da uno degli arrestati nell'inchiesta sugli appalti alla Maddalena, Diego Anemone, Sarebbe ricorso a don Evaldo per ottenere dei soldi prima di incontrare il sottosegretario responsabile della Protezione Civile. «E li ha ottenuti - scrive il gip nell'ordinanza - nelle disponibilità del sacerdote che doveva portarli in Africa». Ad una seconda richiesta del costruttore per 50 mila euro il sacerdote, avrebbe però risposto «scordateli». Secondo la ricostruzione degli inquirenti l'impresa di Anemone avrebbe eseguito lavori edili presso il collegio del Preziosissimo sangue in via Narni a Roma per conto di don Biasini. ♦